

lante in modo continuo ogni atto amministrativo? Io accenno e non giudico e molto meno pretendo risolvere. Ad ogni modo io domando, poichè oggi tanto si parla di semplificazioni e di economie, che sia limitata l'azione, non la vigilanza del Governo. Perchè intorno alle questioni di fatto il Governo dovrebbe avere il diritto di appurare sempre come stiano le cose, se le deliberazioni si eseguano, se mascherino frodi; il Governo dovrebbe essere insomma, davanti alle Amministrazioni, quello, che il procuratore del Re è davanti al giudice, denunziando ogni violazione di legge all'autorità competente senza giudicare esso stesso.

Il Governo abbia dunque davanti alle Amministrazioni locali un potere di *vigilanza*, e non abbia quel diritto di *ingerenza*, di cui spesso abusa, in modo da render queste impotenti e vili o ribelli, e in modo da rendere non serena alla Camera e non stabile nel Collegio la posizione dei deputati, costretti ad appoggiarsi sui partiti locali. Potrete dirmi che questo non dovrebbe essere, ma questo è; e ciò io ritengo per fermo sia una grande causa di corruzione, che ha inquinato tutta l'amministrazione e ripercotendosi in tutto il nostro diritto pubblico interno va viziando profondamente la nostra vita politica. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. L'onorevole Stelluti-Scala, rispondendo alle osservazioni fatte ieri dall'onorevole Barzilai e dall'onorevole Montenovesi, ha dato motivo a me di rivolgergli un' interruzione. Domando ora il permesso alla Camera di spiegare la ragione di quell'interruzione, ragione, che si riferisce alla distinzione che appunto ieri, con tanta competenza, gli onorevoli Barzilai, Montenovesi e Stelluti-Scala hanno fatto in proposito della speditività romana.

L'onorevole Stelluti-Scala, con ragionamento limpido espresso con limpida parola, ha detto che le confraternite non aventi scopo di beneficenza ospitaliera, ma fine d'istruzione, di dotazione od altro simile non dovevano essere toccate e che la legge giustamente le aveva esonerate dal fornire i fondi necessari alla beneficenza ospitaliera.

E fin qui sono d'accordo con lui; però gli onorevoli Montenovesi e Barzilai hanno anche parlato di altri istituti, che non hanno

fine di istruzione e di dotazione, ma scopo di beneficenza.

L'onorevole Stelluti-Scala ha riconosciuto che gli ospedali di Roma, i quali ricoverano cittadini di tutte le parti d'Italia, che qui convengono (ed alludeva più specialmente agli operai marchigiani) si potrebbero, secondo la legge, rivalere sui Comuni d'origine: ma ha anche osservato che ciò non sarebbe conforme alla condizione delle popolazioni operaie, che vengono qui a lavorare, nè in armonia con un beninteso concetto di beneficenza.

Dunque la conseguenza del ragionamento dell'onorevole Stelluti-Scala è questa: che le confraternite non devono concorrere a queste spese di speditività, ed i Comuni d'origine nemmeno.

Ma allora in che modo si deve provvedere ai due terzi dei malati, che si ricoverano negli ospedali di Roma, e che appartengono ad altre Provincie?

Il comune di Roma è stato esonerato per legge da questa spesa; e d'altronde non era giusto che dovesse esso provvedere a questi malati aventi domicilio in altri Comuni.

Perciò rivolgo preghiera all'onorevole ministro dell'interno, associandomi a quanto hanno detto ieri l'onorevole Barzilai e l'onorevole Montenovesi, perchè nella sua sagacia e nella sua esperienza provveda una volta e definitivamente ai mezzi di sussistenza degli ospedali di Roma, risolvendo tutte queste questioni che finora furono rimandate indefinitamente.

Il tal modo si eviterà di dover nuovamente presentare alla Camera un disegno di legge per una sovvenzione straordinaria da 600 mila lire ad un milione e mezzo; cosa la quale fa credere al Parlamento ed al paese che gli ospedali di Roma abbiano bisogno di essere continuamente sovvenuti, e che queste sovvenzioni non servano a sollevare vere miserie, ma vengano dissipate per mala amministrazione.

Perciò, come già dissi, mi unisco agli onorevoli Barzilai e Montenovesi per rivolgere una calda preghiera all'onorevole ministro dell'interno, perchè a questa questione degli ospedali di Roma voglia definitivamente provvedere con un disegno di legge, che sia il complemento e l'esplicazione della legge vigente, e che risolva tutte le questioni.